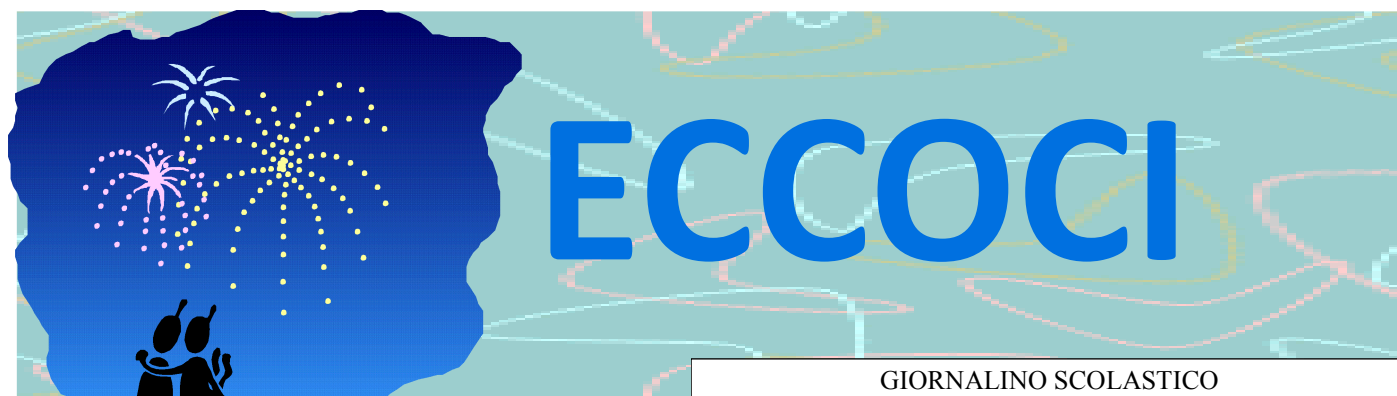




Anno 20 , 1° Numero febbraio 2019

GIORNALINO SCOLASTICO
S. MEDIA "SANT'ANDREA AVELLINO"
DI CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA (PZ)
www.castronuovosantandrea.it/scuola



***"ITALYROOTING"
UN VIAGGIO
NELLE PROPRIE
RADICI***



FUMO:SI O NO?

Sempre più spesso vedo ragazzi, adulti, giovanissimi fumare e indurre, anche i non fumatori, a prendere una sigaretta per “provare”, ma molto spesso anziché “provare”, si finisce per cadere nel vizio che diventa causa di molti problemi.

Onestamente credo che se un amico vuole farti “provare” non è un vero amico perché vuole farti del “male” e molti giovani cadono nella trappola; inoltre fumare vuol dire, mettere a rischio la propria vita per dei piccoli tubetti di tabacco, perché il fumo, come si sa e come è scritto sui pacchetti di sigarette, danneggia gli alveoli polmonari riducendo la capacità respiratoria. Inoltre, fumare, può causare anche il cancro ai polmoni a causa della nicotina, l'arsenico, il monossido di



carbonio, ammoniaca e tanti gli altri componenti presenti nelle sigarette. Tra l'altro fa ingiallire i denti, incarnire le unghie.

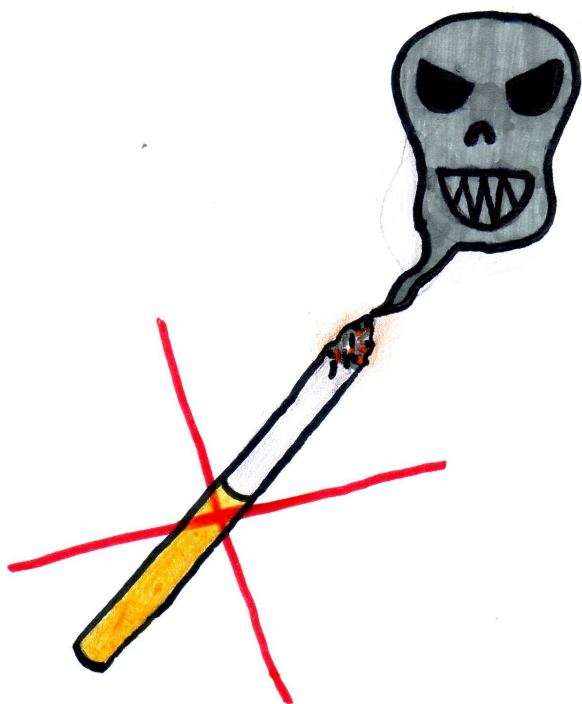
Poiché provoca dipendenza se per qualche motivo non si può fumare si diventa irritabili, collerici, ansiosi, si ha difficoltà di concentrazione, insonnia, bronchite acuta, enfisema polmonare, invecchiamento precoce della pelle, asma, tosse....insomma è un vero veleno per il nostro organismo. Fumare significa buttare soldi e la propria salute in un cassonetto, e per cosa? Solo per il gusto di sentirsi adulti. Perciò è bene non cominciare e non farsi tentare dagli “amici”.

Non dimentichiamo che il fumo nuoce non solo ai fumatori, ma fa male anche a chi viene in contatto con esso.

Perciò è bene non iniziare, non farsi convincere, perché una volta che si inizia non è facile smettere.

E poi attenti ai così detti amici.....

I veri amici non ti convincono a fare cose che potrebbero farti del male, i veri amici sono quelli che ti tengono lontano dai guai!



Chiara Allegretti

LA PACE: PAROLE.... MA POCHI FATTI

La conquista della Pace è senz'altro uno degli obiettivi che accomuna le genti di ogni parte del mondo, sin dai tempi antichi e spesso porta a chiederci se sia realmente possibile, un giorno,



raggiungere una pacifica e armoniosa convivenza tra i popoli.

In parole povere possiamo dire che la guerra è dovuta a un "disaccordo", mentre la pace viene definita come: concordia, serenità, armonia nei rapporti fra individui.

Alcuni ritengono che il pacifismo sia solo una perdita di tempo, infatti è celebre la frase di Adolf Hitler : " La razza umana è diventata forte nella lotta perpetua e non potrà che piangere in una perpetua pace" .

Però, la maggior parte dei governanti ritiene che attraverso la pace si possano risolvere tutte le controversie ed è per questo che, dopo la seconda guerra mondiale, è stata costituito l'ONU (Organizzazione Nazione Unite), fondato nel 1945 e di cui fanno parte 193 paesi.

Questa organizzazione ha il compito di assicurare la pace e la cooperazione tra tutti gli Stati cercando di risolvere i problemi internazionali, se si presentano, e, soprattutto, vuole promuovere il rispetto dei diritti umani, che spesso volte, e soprattutto negli ultimi anni, si stanno calpestando.

Credo che un compito importante venga svolto dalla scuola poiché, attraverso la conoscenza e lo studio della storia, ci fa capire che, pur non essendo semplice

mantenere la pace, con tenacia e coraggio si può vivere in un mondo senza conflitti.

Ma la pace deve iniziare da noi poiché un individuo che non è in pace con se stesso non lo sarà neanche con il mondo esterno.

Se si è in pace con noi stessi si vive nel migliore dei modi, poiché si ha maggiore autostima e si crede nelle proprie capacità, ciò significa a parer mio, aver trovato la giusta armonia tra noi e il resto del mondo.

Ciò ci porta a guardare al futuro in modo positivo e pensare a tutte le cose buone che il mondo ci potrà dare.

Non dimentichiamo che la "pace" tra le religioni, oggi è sempre più a rischio, basti pensare ai conflitti attualmente in corso: in Siria, in Nigeria, in Sudan....

Non dobbiamo mai dimenticare che la pace, in tutte le sue forme, è una cosa molto "preziosa" che va difesa e alimentata ogni giorno.

Antonella Consigliere

Cl II



UN SANTO E IL SUO TEMPO

A scuola, parlando della Riforma di Lutero e della Controriforma della Chiesa, la prof di italiano ci ha parlato dell'opera svolta, durante questo periodo, dal nostro santo patrono, nonché concittadino, Sant'Andrea Avellino.

Incuriositi e per saperne di più abbiamo fatto delle ricerche e abbiamo scoperto che tutto è iniziato a Napoli, dove "Lancellotto", nome di battesimo del Santo, si era recato per frequentare la facoltà di diritto all'università di Napoli. Ma dopo la laurea, Lancellotto preferì la vita religiosa alla vita forense, ed entrò nell'ordine dei teatini.

Nel 1551 ricevette l'incarico di "riformare" i



costumi del monastero di Sant'Arcangelo a Baiano.

In quel tempo vi era l'usanza, nelle famiglie dei nobili, di mettere in convento le figlie che non avevano trovato un

buon matrimonio. Questa usanza creava nei monasteri una situazione di degrado, ed è per questo che Sant'Andrea si dedicò, con tutte le sue forze, a riformare questa comunità, affinché le monache tornassero a una vita prettamente religiosa dedita alla preghiera e al buon costume.

Il lavoro di Don Lancellotto ebbe effetto positivo nella maggior parte delle suore che cominciarono a comportarsi in modo adeguato alla loro vita religiosa. Ma questo non fu apprezzato dai giovanotti che frequentavano il

monastero, ed è per questo che tentarono di ucciderlo.

Sant'Andrea servì l'Ordine esercitando attività di grande responsabilità non solo presso la chiesa di Napoli, ma fu chiamato per dare un aiuto, all'attuazione della Controriforma, a Piacenza e a Milano, dove cercò di attuare la Riforma della Chiesa insieme a San Carlo Borromeo, con il quale stabilì un rapporto di affetto e stima.

Viaggiò molto e ovunque andò fu di esempio per coloro che lo frequentarono, che ne apprezzarono le virtù umane e religiose.

Con orgoglio possiamo affermare che il nostro Santo contribuì a riformare la



Chiesa.

Antonella Consigliere CI II

UN VIAGGIO D'ISTRUZIONE A NAPOLI

Mercoledì 12 dicembre 2018 noi alunni della scuola secondaria di Castronuovo S. Andrea Avellino, insieme agli alunni di Terranova, San Costantino e Senise, abbiamo fatto un viaggio d'istruzione a Napoli.

Ci siamo svegliati, più o meno tutti, alle cinque del mattino per poi partire, da Senise verso Napoli, alle 6. Il viaggio è stato lungo ed è durato più o meno tre ore e trenta minuti, però il tempo è passato in fretta grazie alla musica che ognuno cercava di ascoltare con le cuffie, e ai lunghi discorsi tra noi. Siamo arrivati a Napoli verso le nove e trenta, e abbiamo raggiunto il teatro "Palapartenope", dove abbiamo seguito un Musical con le canzoni di Pino



Daniele.

Lo spettacolo era ambientato a Napoli e parlava di un ragazzo, di nome Antonio, che non aveva mai conosciuto il padre che alla sua morte aveva lasciato al figlio, in eredità, molti soldi e un locale, il "Ue' man".

Qui lavorava una ragazza, di nome Anna di cui Antonio era innamorato ma, Domenico, un amico di Antonio, avendo delle difficoltà economiche, gli chiese dei soldi e il protagonista, per aiutarlo, vendette lo "Ue' man" all'ex fidanzato



di Anna, "U Chic", che era anche il più lestofoante di Napoli.

Ma grazie a Rita, "U Chic" viene arrestato e il locale torna ad Antonio. Finito il Musical siamo andati alla pizzeria San Carlo, nei pressi del castello "Maschio Angioino", dove abbiamo mangiato una pizza e bevuto una bibita.

Ci siamo poi spostati in Piazza del Gesù. Qui la guida ci ha spiegato diverse cose: la Piazza del Gesù dà inizio al centro storico di Napoli, in questa Piazza è presente l'obelisco dell'Immacolata dove in cima si trova una statua rappresentante la Vergine

Maria che ha tra le mani un mazzo di fiori, che viene cambiato dai Vigili del fuoco ogni anno nel giorno dell'Immacolata.



Abbiamo continuato il tour

camminando per "Spacca-Napoli", il decumano (era una via che correva in direzione est-ovest nelle città romane) di Napoli chiamato così perché divide la città in due

Ci siamo diretti, quindi alla Chiesa sconsacrata di San Severo: anche qui la guida ci ha spiegato diverse cose sulle origini della Cappella e che cosa significassero le varie sculture al suo interno tra cui il Cristo Velato, un autentico capolavoro scultoreo. La statua rappresentante Nostro Signore Gesù Cristo morto, coperto da un sudario trasparente, realizzato dallo stesso blocco marmoreo della statua; il velo è così realistico da far intravedere



il viso, i buchi sulle mani e sui piedi e la ferita

sull'addome. Infatti lo scultore napoletano Giuseppe Sanmartino, riesce a trasmettere attraverso la composizione del velo tutta la sofferenza che il Cristo ha provato prima della crocifissione. Un'altra cosa che ci ha particolarmente

colpito, sono le "macchine anatomiche", due corpi che mettono a nudo l'intero sistema circolatorio e che furono commissionate da Raimondo Di Sangro, Principe di San Severo, ad un anatomista palermitano. La leggenda popolare racconta che i due corpi sarebbero il risultato di esperimenti condotti dallo stesso principe su due servi ancora in vita, iniettando nei loro corpi una sostanza di sua invenzione che avrebbe trasformato il sangue, in metallo.

Terminata la visita alla Cappella anche se con rammarico siamo ritornati al pullman, alquanto stanchi ma soddisfatti per la gita davvero interessante e per le esperienze vissute.

Chiara Allegretti CI II

AL VIA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

L'8 Novembre l'Amministrazione comunale ha organizzato un incontro con noi alunni e la Dirigente scolastica per parlarci della raccolta differenziata che verrà fatta prossimamente a Castronuovo.

A parlarci c'era la signora Anna Lanzi, che fa parte dell'EGRI, ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata.

La signora Anna ci ha parlato di come si dovrà fare la raccolta, del perché la facciamo e dei benefici che ci saranno per il nostro territorio e l'intero

ambiente.

Ci ha mostrato come si devono dividere i rifiuti.

Infatti ci saranno: un contenitore per la carta, per il vetro, per l'indifferenziata e per l'umido.

Abbiamo appreso che con la plastica riciclata, vengono fatte magliette, giubbotti ecc., con l'umido il "compost" che va usato in agricoltura.

La raccolta differenziata va fatta perché i rifiuti non biodegradabili, a lungo andare, inquinano il suolo e l'acqua poiché ci vogliono molti anni per la loro



distruzione.

I vari rifiuti devono essere smistati in diversi recipienti, cercando di non mischiarli perché altrimenti i vari materiali non

possono essere riciclati, oltre al fatto che si rischia anche una multa..

La signora Anna Lanza ci ha mostrato due video: in uno si faceva vedere come si fa il compost, nell'altro si parlava di due città: una sporca e una pulita, in guerra fra di loro. Alla fine gli abitanti delle due città sono diventati amici e si sono dati da fare per ripulire l'ambiente. Siamo stati poi invitati a



fare anche noi dei lavoretti per cercare di riciclare in modo utile ciò che spesso gettiamo via. Terminato il tempo dell'incontro abbiamo

salutato la nostra Dirigente scolastica, il sindaco e la signora Anna e siamo tornati in classe, soddisfatti di aver fatto una nuova esperienza, e delle utili informazioni ricevute

Simona Di Salvo cl II

Simona Di Salvo
Cl II

IO L'HO LETTO E TU?

Durante le vacanze di Natale, ho scelto di leggere il libro "Qadehar lo stregone", di Erik L'Homme.

Il protagonista, dal nome Guillemot, scopre la sua passione per la magia e diventa apprendista stregone, strada che richiede un percorso lungo e difficile e molto studio.

Guillemot, iniziato ai sortilegi dallo stregone Qadebar, sarà costretto a usarli prima del previsto.

A causa di un misterioso rapimento, lui e i suoi amici, partono per un viaggio nella terra di Ys che è a metà strada tra il mondo reale e il Mondo dell'Incerto. Nella terra di Ys avviene il primo scontro tra Guillemot e le forze oscure del Mondo dell'Incerto,

che è una dimensione oscura e pericolosa, abitata da entità malvagie e strane tribù e dove il protagonista e i suoi amici avranno modo di mettersi alla prova e dove potranno sperimentare il proprio coraggio.

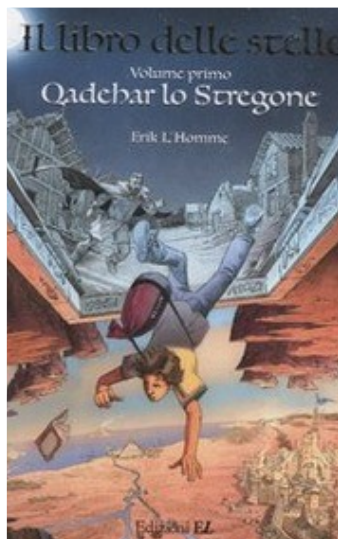
Durante le varie imprese verrà messa alla prova la loro amicizia e l'amore.

Ci saranno colpi di scena che li porterà a vivere delle avventure incredibili.

Questo libro è pieno di vicende fantastiche e lo consiglio, soprattutto, a chi piace questo genere letterario.

Alex Tafa

Cl II



DALL'AMERICA... ALLE PROPRIE RADICI

Un viaggio per ricostruire la propria storia quello di Joanne Lauria, insegnante newyorkese in cerca delle proprie radici in Basilicata, luoghi che



non aveva mai visto, ma che sono parte integrante della sua identità.

I paesi di origine dei genitori sono: Castronuovo di Sant'Andrea e Fardella. L'accoglienza è stata organizzata dall' "italyroouting" una parola inglese che significa **"un viaggio nelle proprie radici"** che si propone di far fare un'esperienza nel cuore e nello spirito dei luoghi della propria storia familiare. Con questa associazione hanno collaborato l'amministrazione comunale di Castronuovo di Sant'Andrea e di Fardella che hanno fatto rivivere a Joanne un'esperienza particolare, con emozioni uniche nella sua terra d'origine.

La comunità castronovese è stata lieta d'accogliere la signora con il marito e per l'occasione è stata invitata anche la banda che al suono del "Sole mio" ha accompagnato i coniugi durante il percorso.

Prima sono stati ricevuti presso il municipio di Castronuovo di Sant'Andrea dai sindaci dei due paesi. Questi hanno consegnato loro un libro con foto e preziosi documenti originali della loro famiglia.

Ad accoglierli anche i ragazzi, i bambini e i docenti della nostra scuola che l'hanno omaggiata con fiori, musica e canti tradizionali. Davanti alla cappella natia di Sant'Andrea Avellino, il nostro parroco Padre Luis, ha benedetto tutti i partecipanti.

Dopo questa breve cerimonia, noi alunni, siamo rientrati a scuola, mentre i coniugi sono stati accompagnati per le vie del centro storico del paese a visitare la casa degli avi.

Presso un agriturismo locale hanno poi potuto gustare i prodotti lucani.

Joanne ha condiviso le emozioni di questo percorso con il marito Tony, con cui risiede in Florida a Bojton. Il viaggio è stato regalato dal marito in

occasione del compleanno di Joanne. Speriamo che il nostro paese le sia piaciuto e che resterà sempre vivo nei suoi ricordi.

Gaia Cascino
CI II



LE CONQUISTE CHE HANNO ARRICCHITO LE NOSTRE TAVOLE



Spesso si rimane sorpresi nel sapere che molti dei piatti tipici della tradizione

gastronomica italiana non esisterebbero se gli ingredienti principali non fossero stati importati dall'America.

I prodotti sono molti tra cui:

pomodoro, zucca, mais, peperone, patata, patate dolci, orzo, barbabietole, cavolo, carota, cetriolo, aglio, lattuga, miglio, avena, oliva, cipolla, pesca, piselli, pera, pistacchio, ravanella, rabarbaro, segale, soia, rapa, grano,



noce, cocomero, mandorla, mela, carciofo, albicocca, fagioli, ma anche spezie, come: cannella, semi di finocchio, coriandolo, curry e

paprika, ma anche cocaina, tabacco e animali come il tacchino. A scuola, quando abbiamo studiato

l'America, abbiamo letto che molti dei cibi che oggi mangiamo,



sono stati importati, dopo la scoperta, di Cristoforo Colombo, del nuovo continente.

Così incuriositi abbiamo deciso di fare una ricerca più approfondita e abbiamo appreso che uno dei cibi più usati dagli italiani, che viene ancora oggi importato, è il caffè, poiché la coltivazione in Europa, di questo prodotto, è resa difficile dal tipo di clima.

Un altro cibo molto frequente sulle nostre tavole è la patata che, come il pomodoro, fu dapprima usata come mangime per il bestiame e solo in un secondo momento giunse nelle case e nelle cucine degli Europei.

Mentre il pomodoro fu utilizzato, in un primo momento, con una funzione solo ornamentale, era considerato troppo bello per essere anche buono. Così, invece di mangiarlo, visto che era ritenuto velenoso, lo si usava per abbellire parchi e giardini nobiliari. Anche il mais, scoperto a



Cuba, fu importato dal Nuovo



Continente.

Intorno al 1000 a.C., gli antenati degli indiani Hopi attribuivano al mais un'origine divina, come era scritto nel

libro sacro dei Maya. Ma gli spagnoli e i portoghesi lo utilizzarono soprattutto per la preparazione della farina.

Molto più famosi sono i peperoni che troviamo menzionati in una pagina di Cristoforo Colombo nel 1493.

Scoprendo che tutti questi prodotti sono stati importati, ci siamo resi conto che non avremmo mai potuto gustare tanti piatti gustosi che oggi fanno parte della cucina nostrana .

Classe seconda

CONQUISTATI DAGLI ARABI E...DAI LORO PRODOTTI

Studiando la dominazione araba, abbiamo appreso che molti dei prodotti agricoli e alimentari sono stati introdotti dagli Arabi.

Tra i prodotti ricordiamo: il cotone, la canna da zucchero, la palma dattilifera, l'ulivo, il grano duro, il carrubo, il



pistacchio, il gelso; molti ortaggi tra cui:

melanzane, spinaci, e anche i meloni, tanto per ricordare qualche prodotto. Gli Arabi insegnarono agli Europei anche le tecniche di produzione, i sistemi irrigui, le conoscenze agronomiche, gli incroci e le selezioni. Il riso fu diffuso in tutto l'occidente: dalla Andalusia alla Sicilia.

Inizialmente questo prodotto fu sottovalutato, mentre nel mondo arabo fu valorizzato e ampiamente usato.

Dobbiamo a loro la coltivazione degli agrumi e i primi che furono introdotti furono i cedri, anche se erano già conosciuti presso i Romani, ma l'uso avveniva





solo presso le mense dei ricchi durante gli sfarzosi pasti. In seguito venne introdotta l'arancia amara e il limone, di cui si ha notizia nel "Calendario di Cordoba" nel 961, mentre l'arancia dolce arriverà solo nel XIV secolo.

Un altro ortaggio importato dagli Arabi fu la melanzana usata soprattutto dalle classi medio-basse anche perché



vennero messe in giro voci che l'uso di tale ortaggio diffondeva la peste, il cancro e la cefalea. Poi quando i cristiani occuparono le terre degli Arabi, la diffusione di questi nuovi generi alimentari si estese ancora più in tutta l'Europa. In Italia poi si ebbe un grande centro di produzione di tali prodotti in Sicilia, ciò fu dovuto anche alla particolarità del clima molto mite.

Ma è bene ricordare che anche lo zucchero, fu introdotto dagli Arabi e

veniva importato dall'India, via Iran, quando invece da noi veniva usato il miele.

La sua diffusione si ebbe in tutta l'area del Mediterraneo, anche se i poveri lo usavano con parsimonia e più come medicina che come alimento.

Se da una parte le conquiste ci hanno impoveriti, dall'altra ci hanno arricchiti di tanti buoni prodotti che oggi



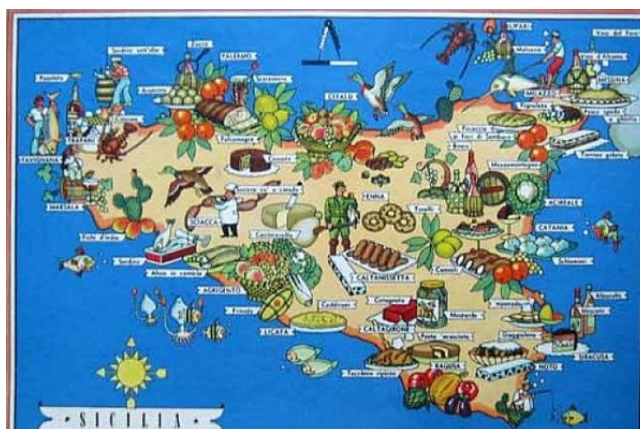
possiamo usare nella nostra cucina.

Giovanna Di Salvo

Linda Di Dio

Aurora Arbia

Classe prima



GIOCA CON NOI

rebus

Frase 10; 6



Frase 7; 6



Completa il quadrato magico in modo che sommando i numeri in orizzontale verticale il risultato sia 21 nel primo e nel secondo sia 16

Giovanna Di Salvo CI II

	15	2

	9	
	3	

Nella linea centrale uscirà il nome di uno sport

- 1-PRODUCE LATTE
- 2-COSTRUZIONE CHE UNISCE DUE TERRENI
- 3-UFFICIO DOVE SI SVOGE UN ATTIVITA'
- 4-NELLE FIABE MANGIA I BAMBINI
- 5-TESTARDO COME UN C...
- 6-UN INSIEME DI FATTI ACCADUTI
- 7-ARNESE PORTATILE PER RIPARARSI DALLA PIOGGIA
- 8-MEDICO SPECIALIZZATO ALLA CURA DEI DENTI
- 9-LAMA DI ACCIAIO DRITTA E LUNGA

Nicolas Mobilio. CI I



Nella riga centrale uscirà il nome di coloro che insegnano

1. Ex giocatore del Milan e Juventus
 2. Giocatore della Juventus con la maglietta numero 16
 3. Portiere della Roma
 4. Portiere del P.S.G di nazionalità italiana
 5. Centrocampista della Juventus
 6. Attaccante del Bologna
 7. Giocatore del Milan attaccante
 8. E' un ex calciatore italiano, di ruolo difensore
 9. Abbreviazione Cristiano Ronaldo
 10. E' stato un calciatore italiano, di ruolo attaccante.
- Stefano Allegretti CI II